

Piano Triennale di Prevenzione
della
Corruzione e per la Trasparenza
2021/2023

approvato con deliberazione G.C. n. ___ del _____

INDICE

1. Introduzione

2. L'aggiornamento del PTPCT 2021-2023

2.1 Il coinvolgimento della struttura organizzativa

2.2 Il coinvolgimento dell'organo di indirizzo

2.3 Il processo di redazione

3. Analisi del contesto esterno

3.1 Popolazione

3.2 Il tessuto economico e sociale

3.3 Analisi del fenomeno criminoso in provincia

4. Analisi del contesto interno

4.1 Gli Organi di indirizzo politico-amministrativo

4.2 Gli obiettivi strategici

4.3 L'organizzazione dell'Ente

4.4 Società ed enti partecipati

4.5 Soggetti attuatori della legge n.190/2012

4.6 Collegamento del Piano con il PEG, il DUP ed il sistema della performance

5. Gestione del rischio

5.1 Mappatura delle attività e dei processi: metodologia

5.2 Descrizione della mappatura dei rischi e relative schede

5.3 Misure di prevenzione

5.4 Rotazione del personale

5.5 Formazione del personale

5.6 Aggiornamento del Codice di Comportamento

5.7 Incarichi extra-istituzionali

6. La trasparenza

6.1 La trasparenza: primo strumento di prevenzione

6.2 L'accesso civico

6.3 Comunicazione

6.4 Attuazione

6.5 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali

7. Strumenti di monitoraggio e riesame

8. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistle-blower)

8.1 Premessa

8.2 Disciplina

Allegati:

allegato A) mappatura processi

allegato B) scheda

allegato C) obblighi di pubblicazione

1. Introduzione

A seguito dell'entrata in vigore della **legge anticorruzione n. 190/2012**, recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza(PTPCT)**, aggiornando l'ultimo Piano adottato.

Il **Piano** ha nel dettaglio la funzione di:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei responsabili dei servizi, elaborate nell'esercizio delle proprie competenze;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione od erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i funzionari e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- g) creare un collegamento tra corruzione - trasparenza - performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale";
- h) definire le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai responsabili dei servizi.

L'adozione del Piano costituisce quindi per l'Ente un' importante occasione per l'affermazione del **buon amministrare** e per la diffusione della cultura della **legalità e dell'integrità** nel settore pubblico. Il Comune di Calcinaia si prefigge di affinare ogni anno tecniche e metodologie che consentano di attuare in maniera efficace ed efficiente la normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione, adattandola al contesto esterno ed interno dell'ente ed alle risultanze delle attività messe in campo per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

La bozza del presente piano è stata pubblicata e posta in consultazione sul sito istituzionale dell'ente per otto giorni, in modo da recepire eventuali contributi forniti da soggetti esterni, (persone fisiche, persone giuridiche, associazioni).

Il presente piano tiene conto del PNA 2019 adottato dall'ANAC il 13.11.2019 che costituisce atto di indirizzo per la redazione dei PTPCT .

Con l'approvazione del PNA 2019, la corruzione viene definita come l'insieme di quei *“comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli”*, definizione più propria del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, e diversa da quella di “prevenzione della corruzione”, ovvero *“una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012.”*. Pertanto, non si intende modificato il contenuto della

nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la “prevenzione della corruzione” introduce in modo organico e mette a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione (malaadministration) - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

2. l'aggiornamento del PTPCT 2021/2023

2.1 Il coinvolgimento della struttura organizzativa

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza dell'Ente, ricoperto dalla figura del Segretario generale nominato con Decreto del Sindaco n. 5 del 29/01/2020, ha incontrato i Responsabili dei vari servizi, con i quali sono stati individuati i principali procedimenti di competenza di ciascun servizio da mappare ai fini del rischio corruttivo, confrontandoli con la mappatura presente nel PTPCT 2020-2022, e richiedendo loro proposte e indicazioni finalizzate a migliorare le misure di prevenzione da adottare in relazione ai procedimenti di propria competenza.

Inoltre, occorre dare atto che negli ultimi mesi dell'anno 2020, così come previsto dal PTPCT 2020-2022, è stata condotta un'attività di monitoraggio delle misure contenute nel Piano, dalla cui base partire per il raggiungimento dei principali obiettivi in fase di aggiornamento del piano e di seguito descritti:

1. Consolidamento delle azioni e misure già previste dai precedenti PTPC;
2. Individuazione, se del caso, di nuove misure di prevenzione e contrasto alla corruzione;
3. analisi del rischio corruttivo alla luce delle indicazioni contenute nel PNA;
4. valutazione e trattamento del rischio.

2.2 Il coinvolgimento dell'organo di indirizzo

La proposta di aggiornamento al PTPCT viene quindi presentata dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza alla Giunta Comunale, che procede con l'approvazione.

2.3 Il processo di redazione

Il Piano triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2021/2023 è redatto secondo le seguenti deliberazioni e direttive ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione):

- Deliberazione n. 1074 del 21.11.2018 di approvazione dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, per quanto contenuto nella parte generale
- Deliberazione n. 1208 del 22.11.2017 di approvazione dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, per quanto contenuto nella parte generale.
- Deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016 di approvazione delle Linee guida recante indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 e delle Linee guida
- Deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 di approvazione delle Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016
- Deliberazione n. 1064 del 13.11.2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, costituito da una parte generale i cui contenuti sono orientati a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall'Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo, più tre allegati specifici.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione sulla base degli elementi acquisiti anche dai Responsabili dei Servizi ha avviato il percorso per l'aggiornamento del Piano, finalizzato a coinvolgere la struttura dell'Ente.

In riferimento al presente PTPCT, si rileva che la mappatura delle attività a rischio e degli interventi da attuare ai fini della lotta alla corruzione, è avvenuta sulla base di quanto rilevato nelle attività di monitoraggio dei precedenti piani in base alle relazioni inviate dai Responsabili dei Servizi nonché sulla base di quanto rilevato in fase di predisposizione della relazione annuale del Responsabile anticorruzione prevista dall'[articolo 1, comma 14 della Legge n. 190/2012](#) "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", relativa ai risultati dell'attività svolta sulla base della normativa anticorruzione relativamente all'anno 2019 e visionabile all'interno della *sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della corruzione."*

Una bozza del presente piano è stata sottoposta alla consultazione di tutti i soggetti interessati (persone fisiche, persone giuridiche, associazioni) tramite apposito avviso pubblicato sul sito del Comune; non sono pervenute osservazioni.

La Giunta Comunale adotta il presente PTPCT 2021-2023 che sarà pubblicato all'interno della sezione *"Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali – Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza"*.

A seguito della relativa adozione, viene data comunicazione via e-mail a tutti i dipendenti, per la necessaria visione e successiva attuazione.

Un'adeguata pubblicità verrà data a mezzo stampa e tramite notizia sulla homepage del sito istituzionale.

3. Analisi del contesto esterno

In adempimento a quanto previsto dall'ANAC già con determinazione n. 12 del 28/10/2015, e ribadito nella deliberazione n. 1064/2019 è necessario che il PTPCT sia reso maggiormente efficace attraverso una sua contestualizzazione, rispetto al contesto esterno in cui il Comune di Calcinaia si trova ad operare. Ciò al fine di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa astrattamente verificarsi all'interno dell'Amministrazione per via delle specificità ambientali in cui la stessa espleta le sue funzioni.

3.1 Popolazione

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come *"cliente/utente"* del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche dell'Ente.

Al 31 dicembre 2020 la popolazione residente nel Comune di Calcinaia conta 12789 abitanti con un incremento di popolazione rispetto all'anno precedente di 6 unità.

Alla fine del 2020 i maschi rappresentavano circa il 49 % della popolazione residente, mentre le femmine circa il 51 %.

La popolazione straniera consta di 910 unità, con un incremento di 4 unità rispetto all'anno 2019. La differenza tra nascite e decessi presenta un differenziale di decrescita. Nel 2020 i nati sono stati 102 e i decessi 124, così da determinare un saldo negativo di 22 unità.

Di seguito si riporta la suddivisione della popolazione per fascia di età riferita all'anno 2020 e confrontata con i dati dell'anno precedente:

Anno	2018	2019	2020	Variazione rispetto al 2019
0-6 (età prescolare)	855	832	814	-18
7-14 (scuola obbligo)	1063	1088	1071	-17
15-29 (1^ occupazione)	1659	1681	1705	+24
30-65 (età adulta)	6699	6721	6707	-14
Oltre 65 (età senile)	2447	2461	2492	+31

3.2 Il tessuto economico e sociale

L'obbiettivo del Comune di Calcinaia è la creazione e la crescita delle opportunità che favoriscano l'attività imprenditoriale attraverso il miglioramento delle condizioni delle aziende esistenti, la dotazione di adeguate strutture a sostegno delle attività, la promozione e individuazione di specifici progetti tesi all'incremento dell'attività, con contestuale individuazione di spazi pubblici e servizi infrastrutturali di supporto, adeguando in particolare le forme di lavoro tipiche e tradizionali presenti nel territorio comunale.

Nel territorio del Comune, causa la contingente crisi economica territoriale e nazionale, a cui si è aggiunta nel corso del 2020 la crisi sanitaria ed economica determinata dal diffondersi del Covid 19, si è registrato un incremento nelle richieste di intervento da parte di nuclei familiari in condizioni di indigenza, anche temporanea, dovuta principalmente a basso reddito in proporzione a canoni di affitto molto elevati, richieste di intervento per pagamento di cure mediche non dispensate dal Servizio Sanitario Nazionale e richieste di aiuti alimentari.

3.3 Analisi del fenomeno criminoso in provincia

Il fenomeno delinquenziale suscita legittimo allarme in Toscana dove si rileva il diffondersi delle "mire espansionistiche" della criminalità organizzata e con essa della pervasiva insinuazione in seno ai centri decisionali delle pubbliche amministrazioni e nei vari settori dell'economia perseguendo in tal modo il doppio vantaggio di inquinare gli ambienti istituzionali e di ripulire il danaro frutto delle attività illecite.

La criminalità di stampo camorristico, variamente distribuita sul territorio regionale, fa registrare la propria presenza anche nell'area pisana-livornese, nella quale opera "mantenendo un profilo basso" in grado di favorire una diffusione silente nei circuiti economici riconosciuti.

Accanto alle mafie tradizionali, molteplici sono le organizzazioni criminali composte da stranieri (albanesi e rumeni in particolare, dediti al traffico di stupefacenti) che hanno saputo adattarsi, replicandolo, al modello mafioso nazionale e che si dedicano al traffico di sostanze stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione.

Un discorso esclusivo merita, poi, la criminalità organizzata cinese (dedita alla produzione in laboratorio ed al commercio di articoli prodotti in Cina ed importati in Italia).

L'ultima classifica annuale, relativa al 2019 de "Il Sole 24 ore" sull'indice di criminalità, basata sui delitti denunciati nelle province italiane pone la provincia di Pisa al 17 esimo posto con 4.236 denunce ogni 100.000 abitanti, che rappresentano una variazione percentuale di -6,9% tra gli anni 2018 e 2019. La provincia è al 2^ posto in Italia per rapine in abitazione, terzo posto nazionale invece per quanto riguarda le denunce per associazione a delinquere. Non buoni i dati anche sullo spaccio di sostanze stupefacenti e sulle violenze sessuali. In totale i reati denunciati nel territorio

pisano nel 2019 sono stati 17890.

4. Analisi del contesto interno

In adempimento a quanto previsto dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28/10/2015 ("Aggiornamento 2015 al PNA") e con atti successivi, è necessario che il PTPCT sia reso maggiormente efficace attraverso una sua contestualizzazione anche rispetto al contesto interno in cui il Comune di Calcinaia si trova ad operare. Ciò al fine di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa astrattamente verificarsi all'interno dell'Amministrazione per via delle sue caratteristiche organizzative. L'analisi del contesto interno richiede la valutazione di aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

4.1 Gli organi di indirizzo politico-amministrativo

L'attuale **Giunta Comunale**, insediata a seguito delle Elezioni Amministrative del maggio 2019, è composta dal Sindaco Cristiano Alderigi e dai seguenti Assessori:

Nominativo	<i>Materie di competenza</i>
Cristiano Alderigi	Personale, Sicurezza, Urbanistica e Protezione civile
Flavio Tani	Politiche Sociali, Commercio e Attività Produttive, Gemellaggio, Comunicazione Istituzionale
Beatrice Ferrucci	Bilancio, Ambiente, Innovazione Tecnologica
Elisa Morelli	Istruzione, Cultura, Turismo
Giulio Doveri	Sport, Politiche Giovanili, Viabilità, Trasporti
Maria Ceccarelli	Lavori Pubblici, Manutenzioni e Decoro Urbano

Il **Consiglio Comunale** è composto da 17 Consiglieri:

Nominativo	Gruppo di appartenenza
-------------------	-------------------------------

ALDERIGI CRISTIANO MORELLI ELISA TANI FLAVIO DONATI GIACOMO DOVERI GIULIO MINICHILLI FABRIZIO FERRUCCI BEATRICE MASONI EVA BERNINI MICHELA RISTORI CHRISTIAN MENICUCCI ATTILIO MONTAGNANI SARA	UNITI PER CALCINAIA
MARCO BUGGIANI DEBORA SFORZA DANIELE RANFAGNI	CENTRODESTRA PER CALCINAIA
VALTER PICCHI EMANUELE GUERRA	CON CALCINAIA E FORNACETTE

Ai sensi del D.Lgs. 33/2013 i curricula degli Amministratori, nonché i compensi e gli eventuali rimborsi spesa da questi percepiti dal Comune di Calcinaia sono pubblicati sul sito internet comunale nella sezione Amministrazione Trasparente – sottosezione Organizzazione – titolari di incarichi politici.

4,2 Gli obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici che l'amministrazione intende perseguire sono definiti nel DUP – Documento Unico di Programmazione, con rilevanza triennale e nel programma di mandato del Sindaco, e approvati nel Bilancio di Previsione dell'ente.

I suddetti documenti possono essere consultati nella sezione *“Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali – Atti Generali – Documenti di programmazione strategico gestionale”*.

4,3 L'organizzazione dell'Ente

La struttura organizzativa dell'Ente, come previsto dal vigente Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei Servizi, prevede la sua articolazione in:

SERVIZIO SEGRETERIA - AFFARI GENERALI

Sezioni:

- Demografici, Protocollo e Ufficio Relazioni con il Pubblico
- Servizi ai cittadini
- Segreteria Generale e Innovazione
- Cultura, Biblioteca, Gemellaggio
- Comunicazione Istituzionale

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Sezioni:

- Ragioneria, Economato e Provveditorato
- Tributi
- Personale

SERVIZIO TECNICO

Sezioni:

1. Pianificazione e Governo del Territorio
2. Lavori pubblici
3. Ambiente
4. Manutenzioni

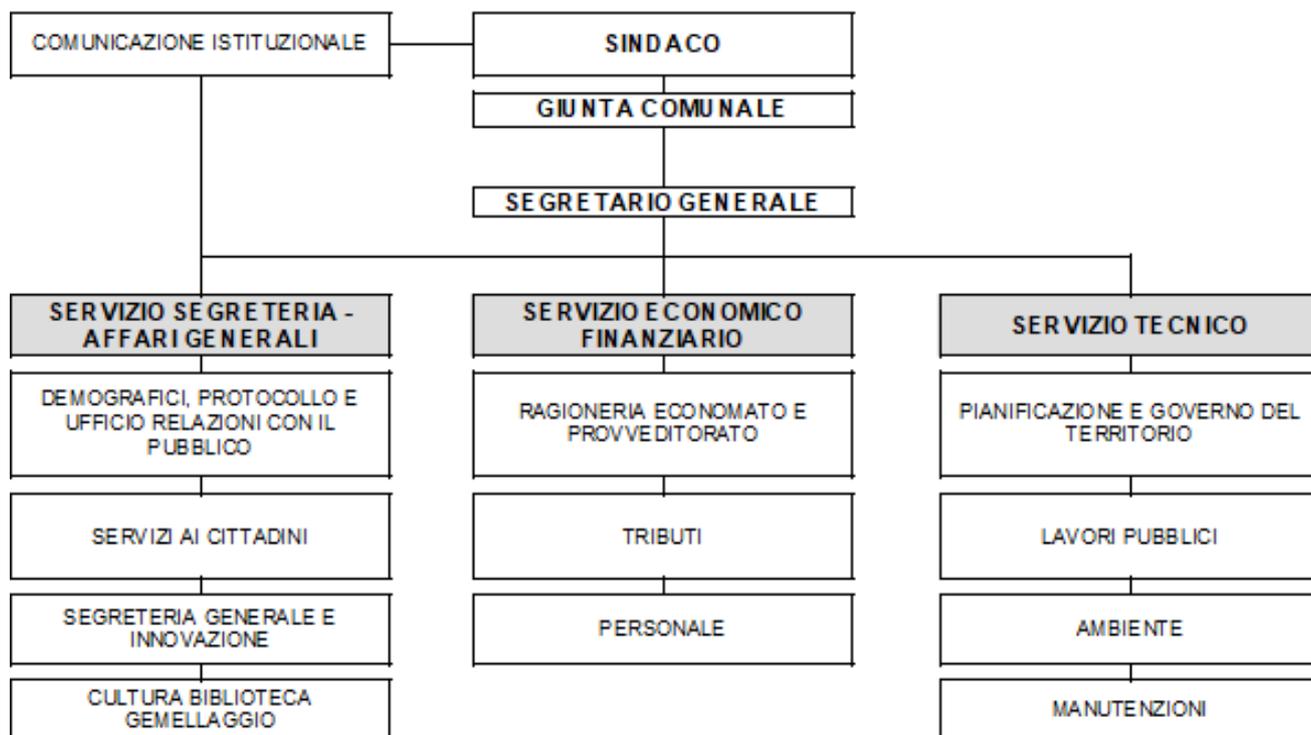
Organigramma:

Tutte le informazioni sul Segretario comunale e sui dipendenti titolari di incarico di posizione organizzativa (curriculum vitae, attestazioni, compensi, ove ne sia prevista la pubblicazione) sono disponibili sul sito internet istituzionale del Comune, alla sezione Amministrazione Trasparente.

Il vigente assetto organizzativo è stato approvato, con decorrenza 1/03/2020, con deliberazioni di Giunta Comunale nn. 108/2019 e 150/2019.



ORGANIGRAMMA COMUNE DI CALCINAIA



Dati relativi al personale

Posti vacanti e congelati:

n. 18, per trasferimento personale all'Unione Valdera;

n. 1, per aspettativa con diritto alla conservazione del posto

Nell'anno 2021, stante la modifica al modello organizzativo del Comune di Calcinaia disposta con le deliberazioni della Giunta Comunale sopracitate si renderà necessario procedere nuovamente alla mappatura dei processi in relazione a tutta l'attività dell'Ente. L'individuazione verrà rimessa ai singoli funzionari titolari di posizione organizzativa, chiedendo loro di includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo potenzialmente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione. In sostanza, assumendo il c.d. "principio di precauzione". Questa fase è cruciale, perché un evento rischioso non identificato non verrebbe considerato nelle analisi successive, compromettendo l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'ente locale. Pertanto, le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità, migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili, per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica".

La dotazione organica complessiva al 31/12/2020, considerata la modifica al Piano Triennale del Fabbisogno 2020 - 2022, approvata con deliberazione G.C. n. 159 del 29/12/2020, è la seguente

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA DEL COMUNE DI CALCINAIA AL 31/12/2020

		POSTI DA COPRIRE NEL TRIENNIO
A TEMPO INDETERMINATO	A TEMPO DETERMINATO	

CATEGORIA	POSTI COPERTI		POSTI CONGELATI	TEMPO PIENO	
	TEMPO PIENO	PART TIME			
B1	7	2 al 50%	n. 6 congelati ex art. 6 e 6 bis D.Lgs. 165/2001, per trasferimento dipendenti all'Unione Valdera		
B3	4	3 di cui n. 1 al 69,44 %, n. 1 al 83,33 % e n. 1 al 50 %			
C	14	1 al 91,67 %	n. 6 congelati ex art. 6 e 6 bis D.Lgs. 165/2001, per trasferimento dipendenti all'Unione Valdera	1	2
D	12	n. 1 al 83,33 %	n. 6 congelati ex art. 6 e 6 bis D.Lgs. 165/2001, per trasferimento dipendenti all'Unione Valdera + n. 1 coperto da dipendente in aspettativa, con diritto alla conservazione del posto		3
TOTALE ORGANICO TEMPO INDETERMINATO	42		18 + 1		
TOTALE ORGANICO TEMPO DETERMINATO				1	
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA	43				
TOTALE POSTI DA COPRIRE NEL TRIENNIO					5

4,4 Società ed Enti partecipati

Il Comune di Calcinaia partecipa al capitale delle seguenti società al 31.12.2020:

GEOFOR PATRIMONIO Spa con una quota del 0,02 %;

ECOFOR SERVICE SPA con una quota del 0,01%;

A.P.E.S. S.C.P.A. con una quota del 1,3%;

COMPAGNIA PISANA TRASPORTI S.r.l. in liquidazione con una quota del 1,34%;

CTT NORD S.r.l con una quota del 1,177%;

RETIAMBIENTE S.p.a con una quota del 0,01157%

CERBAIE S.p.a. con una quota del 4,13%;

Per completezza, si precisa che il comune di Calcinaia, oltre a far parte dell'Unione dei Comuni della Valdera, partecipa all'Autorità Idrica Toscana, alla Società della Salute e all'ATO Toscana Costa.

4.5 Soggetti attuatori della L. n. 190/2012

All'interno del Comune di Calcinaia, in funzione di quanto indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione i soggetti che operano nelle attività di prevenzione della corruzione sono:

SOGGETTO	FUNZIONI IN AMBITO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
Sindaco	<p>Nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e garante della Trasparenza (art.1, comma 7 della legge n.190/2012)</p> <p>Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Calcinaia è stato individuato nel Segretario Generale, dott. Aniello Striano, con decreto sindacale n. 5 del 29/01/2020</p>
Giunta Comunale	<ul style="list-style-type: none"> • Adotta il PTPCT e lo comunica all'ANAC e al Dipartimento della Funzione Pubblica attraverso la pubblicazione sul sito web del Comune (art.1, commi 8 e 60 –lett. a) della Legge n.190/2012 in combinato disposto con la direttiva ANAC n.12 del 28/10/2015); • Può adottare ulteriori atti di indirizzo finalizzati alla prevenzione della corruzione, anche modificativi ed integrativi del PTPCT.; • Assume le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (Id.lgs 97/2016 “Decreto FOIA”- art.41 comma 1 lett.f); • riceve la relazione annuale del RPCT e può chiamare quest'ultimo a riferire sull'attività svolta; • riceve dal RPCT segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza; • fissa obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza (art. 1, c. 8, L. n. 190/2012).
<p>RPCT – responsabile per la prevenzione della corruzione</p> <p>Il RPCT gode di una particolare tutela prevista dall'art. 1, comma 82, della L. 190/2012 , in base al quale “ <i>Il provvedimento di revoca di cui all'art. 10' del TUEL 267/2000 è comunicato dal prefetto all'Autorità nazionale anticorruzione,....omissis....., che si esprime entro trenta giorni. Decorso tale termine, la</i></p>	<p>Provvede, tra l'altro alle seguenti attività di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento annuale del PTPCT ; • impulso nei confronti dei funzionari titolari di posizione organizzativa nell'applicazione delle misure anticorruzione; • Coordinamento Gruppo di lavoro; • Segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'UPD e all'OIV delle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione; • Pubblicazione, entro il 15 dicembre di ogni anno, nel sito web dell'amministrazione, di una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmissione all'organo di indirizzo

<p><i>revoca diventa efficace, salvo che l'Autorità rilevi che la stessa sia correlata alle attività svolte dal segretario in materia di prevenzione della corruzione” .</i></p> <p>Nel 2019 l'ANAC, con delibera n. 883 del 02 ottobre 2019, ha esteso, in sede interpretativa, la suddetta tutela anche a quei casi in cui non vi sia stato un formale provvedimento di revoca, ma l'intento di intaccare le funzioni di responsabile anticorruzione si deduce comunque da altri tipi di provvedimento (nella fattispecie si tratta dello scioglimento anticipato di una convenzione di segreteria per recesso unilaterale di un comune, che l'ANAC ha ritenuto, in base alla dinamica dei fatti, come ritorsivo nei confronti del Responsabile anticorruzione).</p>	<p>politico dell'amministrazione e a OIV;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità; proposta di modifiche del piano qualora siano accertate significativi mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; • Verifica, d'intesa col funzionario competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti a rischio di corruzione e definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare il personale destinato ad operare nelle aree a rischio corruzione; • monitoraggio nei confronti dei funzionari titolari di posizione organizzativa nell'applicazione delle misure anticorruzione; • Trasmissione all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) dei risultati su applicazione delle misure; • Diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione e monitoraggio annuale della loro attuazione, pubblicazione sul sito e comunicazione ad ANAC; • Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi ex art. 15 D.Lgs. n. 39/2013; • In qualità di responsabile per la Trasparenza di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando agli organi competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione; • Riesame dell'accesso civico;
<p>Responsabili dei servizi</p>	<p>i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • secondo quanto previsto nella circolare del dipartimento della Funzione Pubblica n.1/2013, svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, oltre ad assicurare il costante monitoraggio sull'attività svolta dai collaboratori assegnati agli uffici di riferimento; • osservano le misure contenute nel PTPC (art.1, comma 14, L. n.190/2012); • partecipano al processo di gestione del rischio (allegato 1 PNA); • propongono le misure di prevenzione (art.16 d.lgs n.165/2001); • assicurano l'osservanza del codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; • adottano le misure gestionali, ivi compresi l'avvio di procedimenti disciplinari e la rotazione del personale sussistendone le condizioni organizzative e gestionali; • forniscono al responsabile per la prevenzione della corruzione tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio delle singole attività ritenute a rischio e qualsiasi altra informazione ritenuta dallo stesso utile per la

	<p>verifica dell'efficacia al piano. I referenti, inoltre, informano il responsabile dell'anticorruzione sulla corretta applicazione del decreto legislativo n.39/2013.</p> <p>Al fine di avere il massimo coordinamento tra il responsabile dell'anticorruzione e i suddetti referenti potranno svolgersi incontri dedicati sulle criticità di maggior rilievo agli obblighi di trasparenza.</p>
Dipendenti dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> • svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e dei referenti; • osservano le misure contenute nel PTPC (art.1, comma 14, L. n.190/2012); • segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile di settore o all'U.P.D. (art.54 bis del decreto legislativo n.165/2001); • segnalano casi di personale conflitto di interessi;
Ufficio Procedimenti Disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> • Svolge l'attività relativa ai procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis del D.Lgs. n. 165/2001); • provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria; • verifica l'applicazione del codice di comportamento.
Nucleo di valutazione/OIV	<p>Il Nucleo di Valutazione/OIV, ai sensi della normativa vigente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, partecipa al processo di gestione del rischio, verificando in particolare la coerenza fra gli obiettivi di performance e le misure di prevenzione della corruzione e di attuazione della trasparenza; - Esercita le specifiche attribuzioni collegate all'attività anticorruzione in materia di trasparenza ai sensi degli artt.43 e 44 del D.Lgs.33/2013 come novellato dal D.Lgs. 97/2016; - Ai sensi del comma 14 dell'art.1 L.190/2012 come sostituito dall'art.41 comma 1 lett. L) D.Lgs.97/2016 è il destinatario della relazione finale del RPCT redatta secondo il modello annualmente predisposto dall'ANAC e della Relazione di rendicontazione generale sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione e dello stato di attuazione della trasparenza.(si evidenzia che il monitoraggio richiesto dall'ANAC sullo stato di attuazione del Piano Anticorruzione così come sullo stato di attuazione delle misure di trasparenza non sostituisce il monitoraggio di carattere generale); - E' destinatario degli esiti dei controlli di regolarità in via successiva sugli atti gestionali nonché degli esiti delle attestazioni sulla trasparenza. Di tali risultati il

	Nucleo di valutazione/ OIV tiene conto ai fini del riconoscimento del salario di performance(retribuzione di risultato) e per i rilievi di competenza anche ai fini disciplinari.
R.P.D.	Il Responsabile della Protezione Dati, deve essere, per gli enti di dimensioni medio grandi, un soggetto diverso dal RPCT. Il Comune di Calcinaia in qualità di titolare del trattamento dei dati, ha designato con deliberazione della Giunta n. 58 del 15.05.2018, l'avvocato Flavio Corsinovi quale Responsabile della Protezione dei dati (RPD) dell'Unione Valdera ai sensi dell'art. 37 del Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/67 , noto anche come GDPR.
RASA	Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante, nominato con decreto sindacale n.20/2020 e regolarmente comunicato all'ANAC, è la Responsabile del servizio Segreteria e Affari Generali Dr. ssa Serena Biasci. Ad essa competono le funzioni di verifica ed aggiornamento relative alla stazione appaltante "Comune di Calcinaia", i cui dati sono inseriti nella piattaforma AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti) raggiungibile dal sito dell'ANAC.
Responsabile antiriciclaggio	Nel corso del 2021 sarà nominato il Responsabile antiriciclaggio del Comune di Calcinaia
Responsabile della Transizione digitale	È stata nominata, con decreto sindacale n.2/2021, responsabile per la transizione digitale del Comune di Calcinaia la dr.ssa Serena Biasci, responsabile del servizio Segreteria e Affari Generali
Gruppo di lavoro intersettoriale "Prevenzione della corruzione e per la trasparenza amministrativa"	Il gruppo inizialmente costituito nell'anno 2018, è stato rinnovato con determinazione del Segretario Generale n. 204/2020, è formato da figure professionali individuate dai responsabili di tutti i servizi di cui si compone l'ente, ed ha tra i propri compiti quello di fornire supporto al responsabile dell'anticorruzione, attraverso attività di impulso, coordinamento e realizzazione degli obiettivi prefissati.
Gruppo di lavoro intersettoriale "Controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile"	Il gruppo è stato costituito con determinazione del Segretario Generale n. 276/2020, è formato da figure professionali individuate dai responsabili di tutti i servizi di cui si compone l'ente, ed ha tra i propri compiti quello di fornire supporto al Segretario per il controllo successivo degli atti, estratti secondo una selezione casuale, operando un primo controllo formale degli stessi e segnalando le eventuali criticità riscontrate. Il sistema dei controlli interni costituisce un ausilio al perseguimento degli obiettivi di contrasto alla corruzione, attraverso l'analisi di determinati atti in settori considerati "sensibili". Secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000, come modificato dalla L. n. 213/2012, il Comune di Calcinaia ha attuato il sistema dei controlli interni e approvato, con delibera C.C. n. 3/2013 il Regolamento sui controlli interni (modificato in ultimo con deliberazione G.C. n. 28/2016)

Le risultanze del controllo sulla regolarità amministrativa e contabile, che fa capo al Segretario Generale (RPCT), sono sicuramente le più utili al fine di analizzare il contesto interno in un'ottica di potenziale rischio corruttivo o, comunque, di individuare i settori sensibili nei quali riporre una maggiore attenzione. Il controllo successivo sugli atti, infatti, consente di fare emergere le prassi amministrative seguite all'interno dell'Ente e, dunque, eventuali irregolarità.

4.6 Collegamento del Piano con il PEG, il DUP ed il Sistema della Performance

Alla data di adozione del presente Piano, l'ultimo PEG e Piano della Performance approvati sono quelli relativi al periodo 2020-2022 in cui è inserito l'obiettivo intersettoriale – RICOGNIZIONE PROCESSI E PROCEDIMENTI PER SVOLGIMENTO ATTIVITA' CORRELATE A PROCESSI DI TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE “

Dall'esame del contesto esterno ed interno non emergono particolari criticità; l'obiettivo è quello di perseguire il rispetto di tutte le procedure di legge e l'applicazione delle misure generali, specifiche e integrative, in modo da ridurre al minimo la discrezionalità, favorire la trasparenza interna e scongiurare errori nelle procedure, a garanzia non solo del corretto esplicarsi dell'azione amministrativa ma anche di tutti i soggetti che operano nell'Amministrazione.

5 Gestione del rischio

5.1 Mappatura dei processi e delle attività esposte - Metodologia

L'art.1, comma 9 della legge 190 del 2012 individua una serie di attività da considerarsi a più elevato rischio di corruzione, come di seguito specificato:

A) autorizzazione o concessione;

B) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo n.163/2006;

C) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

D) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressione di carriera di cui all'art 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Con l'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione per l'anno 2016 le suddette aree, definite "generali", sono poi state integrate con le seguenti:

- **gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**
- **controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**
- **incarichi e nomine**
- **affari legali e contenzioso**

Quest'attività di mappatura delle attività a rischio, nonché di individuazione di interventi volti a contrastare i fenomeni di corruzione, viene realizzata dal Responsabile dell'Anticorruzione attraverso il coinvolgimento dei Responsabili dei Servizi, come disposto dall'articolo 1, comma 9, della Legge 190 del 2012. Per l'anno 2021 l'attività di mappatura verrà svolta tenendo conto del nuovo organigramma e nella valutazione del rischio dei vari processi si terrà conto degli indicatori di stima del livello del rischio, così come indicati nell'allegato 1 del PNA 2019, e precisamente:

1. livello di interesse esterno
2. grado di discrezionalità del decisore all'interno della P.A.
3. manifestazione degli eventi corruttivi avvenuti in passato nel processo/attività esaminata
4. opacità del processo decisionale
5. livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento, monitoraggio del Piano
6. grado di attuazione delle misure di trattamento.

5.2 Descrizione della mappatura dei rischi e relative schede

I processi oggetto di revisione sono quelli descritti e allegati al presente piano sub lett. A).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nel corso del 2021 attuerà il monitoraggio in merito alle misure di prevenzione del rischio indicate nel suddetto allegato per ciascuno dei procedimenti ivi indicati.

L'attuale scheda, avente la medesima struttura di quella indicata nei piani precedenti, è così composta:

Riga in alto: indica le aree a rischio, sia quelle cd "generali", sia quelle "specifiche" individuate da ogni Servizio sulla base delle specifiche caratteristiche e funzioni svolte.

STRUTTURA RESPONSABILE _____

PROCESSO	MACRO-FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
----------	-------------------------	--------------------------------	--	-------------------------	--------------------------	-----------------------

Colonna n. 1: indica, per ogni area di rischio, i principali processi/procedimenti di competenza di ogni Servizio. Tali procedimenti e processi sono stati accorpati per caratteristiche strutturali e funzionali.

Colonna n. 2: individua le varie macro- fasi in cui sono stati suddivisi i processi/procedimenti mappati nella colonna 1, al fine di far emergere in maniera più puntuale le situazioni di rischio collegate a tali specifiche fasi.

Colonna n. 3: contiene la vera e propria mappatura dei rischi effettuata da ogni servizio riferita ai processi/procedimenti di propria competenza e alle varie macro-fasi degli stessi (indicate nella colonna 2).

Colonna n. 4: indica le misure e gli interventi già posti in essere dai vari Servizi che hanno ricadute positive nella prevenzione del rischio, riducendo la probabilità che un determinato fenomeno corruttivo possa concretamente realizzarsi.

Colonna n. 5: indica la valutazione del rischio secondo una scala crescente (basso, medio, alto) frutto di una stima oggettiva che tiene conto di variabili che influenzano la probabilità che l'evento corruttivo si manifesti (Discrezionalità), Rilevanza esterna, Valore economico, complessità del processo, frazionabilità del processo) e le conseguenze che il rischio produce in concreto sul piano organizzativo, economico e sull'immagine.

Colonna n. 6-7: indicano gli interventi proposti da ogni Servizio, in un'ottica pluriennale, per la prevenzione dei fenomeni corruttivi concernenti le attività e i procedimenti di propria competenza.

Ogni Servizio, è stato coinvolto a suo tempo nell'attività di gestione del rischio, a partire dalla mappatura dei procedimenti e processi, dalla definizione delle tipologie di rischio, e anche nell'attività di valutazione con criteri oggettivi del livello di rischio.

Tale scheda è stata trasmessa al Responsabile della prevenzione della corruzione, che ha valutato quanto proposto da ogni responsabile e in alcuni casi ha provveduto ad apportare delle modifiche o integrazioni alle schede, soprattutto al fine di realizzare un quadro di interventi esaustivo e coordinato.

L'attuale mappatura si concentra sui processi considerati a maggiore rischio delle aree cosiddette "obbligatorie/generali" descritte nelle schede allegate sub lett. A).

5,3 Misure di prevenzione:

In relazione alle attività considerate a rischio di corruzione, anche sulla base della mappatura definita tramite le schede a suo tempo predisposte, si deve tenere conto di una serie di elementi di carattere generale come di seguito specificati.

Per quanto riguarda l'attività contrattuale e il conferimento di incarichi è opportuno evidenziare che sia le procedure di reclutamento di qualsiasi tipologia di soggetto esterno, sia per quelle per l'affidamento di lavori, di forniture e servizi, rientrano in ambiti già disciplinati da una specifica normativa di settore che a monte prevede una serie tipizzata di adempimenti in capo all'amministrazione comunale. Tali adempimenti finalizzati a garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure pongono in capo al responsabile e/o al funzionario preposto sanzioni amministrative e individuano correlati profili di responsabilità di natura amministrativa contabile, nel caso di mancato o inesatto adempimento.

Tali adempimenti sono espressamente preordinati a consentire l'attivazione nei confronti delle

singole pubbliche amministrazioni del sistema di controllo sulla legittimità delle attività in esame da parte degli organismi a ciò preposti (Funzione Pubblica, ANAC) che dovrebbe di per sé già assolvere a una funzione di prevenzione degli episodi corruttivi.

A integrazione delle azioni sopra citate, si ritiene opportuno proseguire nell'approfondimento, in una prospettiva di sviluppo e affinamento del sistema, dell'analisi, per il triennio 2021/2023 dei processi dell'ente nei quali il rischio corruttivo è rilevato ALTO, utilizzando la scheda allegata sub lett. B) che sintetizza quanto di seguito descritto:

Nella fase di formazione delle decisioni:

A) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo azione dell'istanza;
- redigere gli atti in modo semplice e comprensibile;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità nell'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti: l'istruttore proponente, da un lato, e P.O. dall'altro.

B) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riferimento agli atti in cui vi sia ampio margine di discrezionalità amministrativa o tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è più ampia la sfera di discrezionalità.

C) viene fissata l'incompatibilità per il personale coinvolto nella fase istruttoria del procedimento di gara ad assumere la carica di componente della commissione di gara deputata alla valutazione del merito delle offerte ed alla scelta del contraente medesimo; detta separazione si pone in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici, con riguardo ai casi di aggiudicazione con il criterio di offerta economicamente più vantaggiosa, prevede ipotesi espresse di incompatibilità ed esclusione:

- per gli stessi commissari diversi dal presidente i quali non devono aver svolto, ne possono svolgere, alcuna altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta;

- per coloro che nel biennio precedente hanno rivestito cariche di pubblico amministratore i quali non possono essere nominati commissari relativamente ai contratti affidati dalle amministrazioni presso le quali hanno prestato servizio;

per coloro, che infine, che in veste di commissari abbiano concorso con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionali all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

D) oltre che per i commissari di gara, si dispone che il criterio di rotazione venga adottato anche per la nomina del RUP per quanto compatibile con le specifiche competenze richieste e con le risorse umane effettivamente presenti nell'area/servizio coinvolto.

E) quando il contratto è affidato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si richiede puntuale definizione nel bando/lettera di invito dei criteri di valutazione e della loro ponderazione.

F) nelle procedure selettive per il reclutamento di personale, nel rispetto del principio di competenza professionale dei commissari, le azioni opportune consistono:

- nella rotazione dei commissari e, ove possibile, nella previsione di componenti esterni;
- nell'inserimento dei criteri di valutazione già nel bando /avviso di selezione soggetto a pubblicazione.

G) ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 (come aggiunto dall'art.1 della legge n.190/2012), il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo- procedurali ed il provvedimento finale, devono astenersi nel caso di conflitti di interessi segnalando al proprio responsabile d'area/servizio ogni situazione di conflitto; in sede di gara i soggetti partecipanti sono tenuti a dichiarare il nominativo dei titolari/legali rappresentanti, amministratori, soci/dipendenti con poteri decisionali in relazione allo

specifico procedimento d'appalto. Appare opportuno nel provvedimento di aggiudicazione definitiva per l'affidamento di appalti di lavori, beni e servizi dare atto dell'effettuazione delle verifiche e delle risultanze emerse con formule del tipo:

“di dare atto che sono state verificate le situazioni di possibile conflitto di interesse tra i titolari, gli amministratori, i soci, e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione di cui al presente procedimento, con esito negativo non sussistendone”, o di consimile tenore.

Parimenti, in applicazione dell'art.53, comma 16- ter, del D.Lgs n.165/2001 in combinato disposto con l'art.21 del D.Lgs 39/2013, il legale rappresentante della ditta partecipante alla gara dovrà dichiarare di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver conferito altri incarichi decisionali a ex dipendenti del Comune di Calcinaia (nel triennio susseguente la cessazione del rapporto pubblico) che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti della medesima impresa/cooperativa per conto del Comune di Calcinaia negli ultimi tre anni di servizio- Il Responsabile competente dovrà disporre l'esclusione delle ditte ove, all'esito degli effettuati controlli, si manifesti la violazione dell'art.53, comma 16-ter citato.

H) in un'ottica di ulteriori obblighi di trasparenza, sul sito istituzionale del Comune vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze e richieste riguardanti i procedimenti più rilevanti, comprensive dell'indicazione dei documenti che sarà necessario allegare e di tutte quelle informazioni necessarie per l'efficace definizione del procedimento.

I) nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento deve essere indicato l'indirizzo di posta elettronica cui riferirsi.

K) nell'attività contrattuale:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo dell'appalto;
- privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo Consip e Mepa e Start motivandone puntualmente il mancato ricorso;
- assicurare il confronto concorrenziale definendo requisiti di partecipazione alle gare e di valutazione delle offerte chiare ed adeguate;
- ridurre l'area degli affidamenti diretti ai casi ammessi dalle leggi o dal regolamento dell'ente;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto o di cessione dei beni immobili e di costituzione/cessione di diritti reali minori;
- per i componenti delle commissioni di gara e concorso, l'obbligo di dichiarare all'atto dell'insediamento di non trovarsi in rapporto di parentela o di lavoro o professionale con i partecipanti alla gara ed al concorso medesimi. Analoga dichiarazione per i soggetti nominati quali rappresentanti dell'Ente in enti, società, aziende od istituzioni;
- per i componenti delle commissioni di gara e concorso (ivi compresi i segretari verbalizzanti), per i preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni e servizi, all'erogazione di contributi, sussidi e vantaggi economici, l'obbligo, ai sensi dell'art.35-bis del D.Lgs n.165/2001, di dichiarare all'atto dell'insediamento di non essere stati condannati con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti nel Capo I Titolo II del Libro II del codice penale.

L) in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice, l'acquisizione di apposita dichiarazione sostitutiva dell'interessato in ordine all'insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui all'art.20 del D.Lgs. n.39/2013. I dirigenti e/o responsabili di Servizio sono tenuti a monitorare il rispetto della norma suddetta e a comunicare al responsabile dell'anticorruzione le anomalie rilevate nell'ambito di rispettiva competenza. Verificheranno, pertanto, che all'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato presenti al dirigente/responsabile competente la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al decreto n.39/2013. Nel corso dell'incarico l'interessato presenterà annualmente al dirigente competente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità, che sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale.

M) attivazione di controlli e verifiche, anche campione, sulla veridicità delle dichiarazioni

sostitutive
rese.

N) verifica dell'assenza di professionalità interne prima di conferire a soggetto esterno incarichi di studio, ricerca e consulenza.

Nella fase di attuazione delle decisioni:

O) rispettare i termini di pagamento;

P) monitorare i procedimenti conclusi fuori termine e la motivazione delle anomalie;

Q) vigilare sull'esecuzione dei contratti dell'ente;

R) implementare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare trasparenza e tracciabilità;

S) tenere presso ogni settore lo scadenario dei contratti in corso, al fine di monitorare le scadenze e programmare le nuove gare evitando le proroghe non espressamente previste dalle fonti normative.

Nella fase di controllo delle decisioni:

T) dare puntuale attuazione al principio della distinzione tra attività gestionale rimessa ai Responsabili dei Servizi e attività di indirizzo di stretta spettanza degli organi politici.

Al fine di dare concreta applicazione agli strumenti di prevenzione della corruzione, il ruolo del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione è affiancato dalla attività dei titolari di P.O. cui sono affidati i poteri propositivi e di controllo insieme agli obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione.

Dovrà altresì essere assicurato il necessario coordinamento tra il presente piano ed il piano triennale della performance prevedendo, per quanto possibile, che gli obiettivi assegnati alle P.O tengano conto delle azioni indicate nel piano e ne favoriscano l'attuazione. La valutazione finale della performance non potrà trascurare i comportamenti ed i risultati raggiunti in questo ambito dai funzionari se pure con la flessibilità che si impone per una disciplina normativa, quella dell'anticorruzione e trasparenza, in continua evoluzione.

5.4 Rotazione del personale

Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Come giustamente considerato nel PNA 2016, ribadito anche nell'aggiornamento al Piano Nazionale 2018, e da ultimo nel PNA 2019, non sempre la rotazione è misura che si può realizzare; di fatto, anche all'interno del Comune di Calcinaia, tale istituto si presenta di difficile realizzazione in virtù delle minime risorse umane ed economiche disponibili. In questo caso l'Ente deve operare scelte organizzative o adottare misure preventive con effetti analoghi.

Di fatto, l'applicazione della misura di rotazione all'interno del Comune di Calcinaia metterebbe in

discussione il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e non permetterebbe di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di alcune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

In alternativa all'applicazione di tali misure, quindi, devono essere promossi meccanismi di condivisione delle fasi procedurali in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli

elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.

Inoltre, deve essere attuata una corretta articolazione dei compiti e delle competenze. Infatti, la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto può esporre l'amministrazione a rischi come quello che il medesimo soggetto possa compiere errori o tenere comportamenti scorretti senza che questi vengano alla luce. Sarebbe auspicabile, quindi, che nelle aree a rischio le varie fasi procedurali siano affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal responsabile del servizio cui compete l'adozione del provvedimento finale.

Ai fini invece della cosiddetta "rotazione straordinaria", da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi, si propone di introdurre nel codice di comportamento vigente, l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali. In merito si rimanda a quanto indicato nel successivo punto 5.6 -"Aggiornamento del Codice di Comportamento".

Nel suddetto codice, in conformità a quanto espresso dall'ANAC con la deliberazione n. 215/2019, occorrerà precisare:

- **i reati presupposto per l'applicazione della misura**, individuati in quelli indicati dall'art. 7 della Legge n. 69/2015, ovvero gli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale;

- **il momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento motivato di eventuale applicazione della misura**, individuato nel momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.. Ciò in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale.

Resta ferma la necessità, da parte dell'Amministrazione, prima dell'avvio del procedimento di rotazione, dell'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente.

5,5 Formazione del personale

Il Comune di Calcinaia fa parte dell'Unione dei Comuni della Valdera; l'attività di formazione viene svolta dalla stessa anche sui temi legati all'anticorruzione e riservata al personale dei servizi maggiormente esposti al rischio di fenomeni corruttivi. La formazione annuale specifica destinata ai componenti del gruppo di lavoro intersettoriale proseguirà anche per l'anno 2021.

Il bilancio del Comune di Calcinaia potrà prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire detta formazione.

5,6 Aggiornamento del Codice di comportamento

Nel documento ANAC di aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2019, ANAC ribadisce che i Codici integrativi non devono essere una mera riproposizione del codice di comportamento nazionale di cui al DPR n. 62/2013, ma devono contenere specifiche prescrizioni adatte al contesto e alla realtà operativa ed organizzativa dell'Ente.

Al fine di migliorare i codici di comportamento integrativi, l'ANAC provvederà ad adottare specifiche linee guida, in sostituzione delle precedenti di cui alla deliberazione n. 75/2013.

ANAC ribadisce inoltre la necessità da parte delle Amministrazioni di provvedere ad effettuare una "mappatura" dei doveri di comportamento connessi alla piena attuazione, da parte dei dipendenti, sul versante dei comportamenti soggettivi, delle misure oggettive e organizzative del PTPCT.

Il Comune di Calcinaia è dotata di un proprio codice di comportamento, adottato dalla Giunta Unione Valdera nel dicembre 2013 e visionabile nella sezione "Amministrazione Trasparente – Atti Generali – Codice disciplinare e codice di condotta", che andrà pertanto rivisto a seguito dell'adozione delle suddette linee guida ANAC, con il fine di attuare anche le misure previste dal presente PTPCT 2021-2023.

Può essere già sicuramente stabilito che nell'aggiornamento del Codice di comportamento, la parte relativa ai poteri contrattuali e negoziali riservata ai soggetti individuati all'interno della struttura organizzativa dell'Unione Valdera e dei comuni aderenti, debba essere integrata con disposizioni specifiche relative alla "incompatibilità successiva" o "pantouflage" di cui all'art. 1, comma 42, lettera l) della Legge n. 190/2012 (Legge Anticorruzione). Alla luce di tale norma, l'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, comma 16-ter ha disposto il divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Nel disciplinare il pantouflage all'interno del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Unione Valdera, dovrà essere tenuto di conto di quanto indicato da ANAC nella parte generale del documento di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2018, punto n. 9.

Il PNA 2019 richiama l'attenzione delle Amministrazioni su un'ulteriore prescrizione, contenuta nel D.P.R. n. 62/2013, al comma 2 dell'art. 14 rubricato "Contratti ed altri atti negoziali". In tale fattispecie, viene disposto l'obbligo di astensione del dipendente nel caso in cui l'amministrazione concluda accordi con imprese con cui il dipendente stesso abbia stipulato contratti a titolo privato (ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile) o ricevuto altre utilità nel biennio precedente. Con riferimento a tale ambito, il PNA 2019 chiarisce che, sebbene la norma sembri ipotizzare un conflitto di interessi configurabile in via automatica, si ritiene opportuno che il dipendente comunichi la situazione di conflitto al dirigente/superiore gerarchico per le decisioni di competenza in merito all'astensione.

Il medesimo articolo del codice di comportamento prevede, al comma 3, un ulteriore obbligo di informazione a carico del dipendente nel caso in cui stipuli contratti a titolo privato con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, finanziamento e assicurazione, per conto dell'amministrazione.

Si ritiene pertanto necessario che, all'interno del Codice di comportamento, nella sezione dedicata al "**Conflitto di interessi**", sia inserita specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale, sia per i dipendenti che per consulenti nominati dall'Amministrazione, che tenga di conto delle indicazioni e dei suggerimenti contenuti in merito nel PNA 2019.

All'interno del nuovo Codice di Comportamento, in merito **alla inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi** dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del D.Lgs. 39/2013, dovranno essere previste adeguate modalità di acquisizione, conservazione e verifica (a carico del RPCT) delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. sopracitato e di monitoraggio delle singole posizioni soggettive, rivolgendo particolare attenzione alle situazioni di inconfiribilità legate alle condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del D.Lgs. 39/2013, **ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici**, all'interno del Codice di comportamento dell'amministrazione, devono essere inserite le seguenti azioni:

- adozione di una procedura interna volta ad effettuare i controlli, anche a campione, sui precedenti penali e a determinare le conseguenti in caso di esito positivo degli stessi;
- adozione di appositi modelli di dichiarazione con l'indicazione esplicita delle condizioni ostative all'atto dell'attribuzione dell'incarico.

5.7 Incarichi extraistituzionali

Le modalità di autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali ai dipendenti dell'Ente è disciplinata nell'apposito regolamento comunale approvato con deliberazione della giunta comunale n. 83/2010 ad oggetto: "Regolamento per la disciplina dello svolgimento di attività extra istituzionali da parte del personale dipendente del Comune di Calcinaia. Approvazione" .

6 La Trasparenza

6.1 La trasparenza: primo strumento di prevenzione

L'amministrazione ritiene la trasparenza sostanziale della PA e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi.

Il D.Lgs 97/2016, il cosiddetto Freedom of Information Act, ha modificato la quasi totalità degli istituti del "decreto trasparenza".

Nella versione originaria il D.Lgs 33/2013 si poneva come oggetto e fine la "trasparenza della PA".

Il Foia ha spostato il baricentro della normativa a favore del "cittadino" e del suo diritto di accesso.

E' la libertà di accesso civico l'oggetto ed il fine del decreto, libertà che viene assicurata seppur nel rispetto "dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti", attraverso:

- l'accesso civico, specie nella sua declinazione di accesso civico generalizzato, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del D.Lgs. 33/2013;
- la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'art.1 del D.Lgs 33/2013, rinnovato dal D.Lgs 97/2016:

"La trasparenza è intesa come accessibilità totale e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

In conseguenza della cancellazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ad opera del D.Lgs 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPC in una "apposita sezione", allegata sub lett. C).

6.2 L'accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto nell'ordinamento dall'art.5 del D.Lgs 33/2013. Secondo l'art. 5, all'obbligo di pubblicare in "amministrazione trasparente" documenti, informazioni e dati corrisponde il diritto del cittadino di richiedere gli stessi documenti, informazioni e dati nel caso ne sia stata omessa la pubblicazione.

L'amministrazione procede alla pubblicazione del documento o del dato richiesto. Contestualmente alla pubblicazione, lo trasmette al richiedente, oppure gli indica il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo.

L'accesso civico consente quindi di "accedere" ai documenti, ai dati ed alle informazioni che la pubblica amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare per previsione del decreto legislativo 33/2013. Il D.Lgs 97/2016 ha confermato l'istituto. Il comma 1 del rinnovato art.5 prevede:

"L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la pubblicazione".

Quindi, il comma 2 dello stesso art. 5, amplia l'ambito operativo dell'istituto:

"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria" ai sensi del D.Lgs 33/2013.

La norma, pertanto, conferma per ogni cittadino il libero accesso ai dati ed ai documenti elencati dal

D. Lgs 33/2013, ed oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato, documento e informazione detenuto dall'ente, ulteriore rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, con esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

Il Comune di Calcinaia, con deliberazione del consiglio comunale n. 15 del 20.03.2018 ha approvato il regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico "semplice" e accesso civico generalizzato, il quale prevede tra l'altro, l'istituzione del Registro degli accessi, regolamentandone l'uso.

Nel corso del 2020 non sono state effettuate richieste di accesso civico generalizzato.

6,3 La comunicazione

Il Comune di Calcinaia nel corso degli anni ha provveduto ad un costante aggiornamento del sito web istituzionale, nella cui home page è collocata la sezione denominata "Amministrazione trasparente", all'interno della quale vanno pubblicati i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare ai sensi del D.Lgs 33/2013. La sezione è organizzata e suddivisa in sotto-sezioni nel rispetto delle specifiche strutturali stabilite nell'Allegato al D.Lgs 33/2013 intitolato "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali" e alla nuova mappatura degli obblighi approvata dall'ANAC con le proprie linee guida di cui alla delibera n. 1310/2016.

Il sito web del Comune di Calcinaia risponde ai requisiti di accessibilità stabiliti dalla vigente normativa. Nel sito è disponibile l'Albo Pretorio che in seguito alla legge n.69/2009, è stato realizzato per consentire la pubblicazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, nell'ottica di garantire sempre una maggiore informatizzazione e semplificazione delle procedure, sulla base della struttura del sito web istituzionale.

Sarà attivato nel corso del 2021 il contatore del numero degli accessi al sito istituzionale del Comune e il progressivo accesso tramite i servizi SPID e TSN ai servizi on line messi a disposizione dei cittadini.

6,4 Attuazione

L'allegato "A" del D.Lgs 33/2013 disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni.

Il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web.

Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato nell'allegato A del D.Lgs 33/2013.

La mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione è allegata al presente piano sub lett. C), così come modificata dal D.Lgs. 97/2016 e strutturata in formato tabellare composto da 8 colonne, che recano i seguenti dati:

Colonna 1: denominazione sotto-sezione livello 1 (macrofamiglie)

Colonna 2: denominazione delle sotto-sezioni di secondo livello

Colonna 3: riferimento normativo

Colonna 4: denominazione del singolo obbligo

Colonna 5: contenuti dell'obbligo

Colonna 6: aggiornamento (tempi)

Colonna 7: servizio responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti.

Le parti in grigio sono quelle recanti obblighi di pubblicazione non più in vigore o non riguardanti l'ente.

Ad ulteriore esplicitazione degli obblighi descritti nella tabella e sulla base delle indicazioni fornite nella deliberazione ANAC n.1310/2016 si precisa quanto segue:

- Indicazione della data di aggiornamento del dato, documento o informazione:

In corrispondenza di ciascun contenuto della sezione “Amministrazione Trasparente” è necessario riportare la data di aggiornamento, distinguendo quella di “iniziale” pubblicazione da quella del successivo aggiornamento.

- Obbligo di pubblicazione “tempestivo”

Per “tempestivo” si intende la contestualità rispetto alla data di inizio pubblicazione dell’atto e/o di acquisizione del documento o informazione al protocollo generale dell’Ente.

- Monitoraggio sull’attuazione degli obblighi

Il responsabile della prevenzione della corruzione effettua il monitoraggio richiesto nella delibera ANAC soprarichiamata con cadenza annuale.

6,5 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali

La nuova normativa in merito alla tutela e al corretto trattamento dei dati personali dettata dal regolamento UE 2016/679 (RGPD) e dal D. Lgs. n. 101/2018 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali D.Lgs. n. 196/2003 “Codice Privacy”, di fatto non ha rettificato il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici, essendo confermato il principio che il medesimo è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza nelle P.A., il Comune di Calcinaia prima di mettere a disposizione sul proprio sito istituzionale dati e documenti contenenti dati personali, è tenuto a verificare che l’obbligo di pubblicazione sia previsto dal D. Lgs. n. 33/2013 o da altra normativa.

Il Comune di Calcinaia, al fine di trattare correttamente i dati di cui è titolare in base alla nuova normativa sopra richiamata, ha continuato nell’anno 2020 il percorso di adeguamento alla suddetta normativa iniziato negli anni precedenti, dopo aver creato un’apposita sezione “Protezione di dati personali” in home page del sito istituzionale in cui sono contenute tutte le informazioni ed i documenti su quanto attuato in materia.

In particolare, l’RPD – Responsabile della Protezione dei Dati, Avvocato Corsinovi Flavio, costituisce la figura di riferimento e supporto in relazione al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali, per tutta l’amministrazione, incluso il RPCT.

7. Strumenti di monitoraggio e riesame

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l’attuazione e l’adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Monitoraggio e riesame sono due attività diverse anche se strettamente collegate.

Il monitoraggio è un’attività continuativa di verifica dell’attuazione e dell’idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un’attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

I Responsabili dei Servizi sono tenuti a fornire al Responsabile della Prevenzione della Corruzione in qualsiasi momento richiesto e, di norma, una volta all’anno **entro il 30 novembre** una relazione relativa allo stato di attuazione del piano anticorruzione al fine di consentire al responsabile

medesimo di predisporre la relazione a consuntivo da inoltrare all'organo di indirizzo politico, così come stabilito dalla legge 190/2012 e dalle norme attuative.

Le modifiche che il D.Lgs. 97/2016 ha apportato alla L. 190/2012 rafforzano le funzioni già affidate agli OIV e organismi similari in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal D.Lgs. 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC.

In linea con quanto già disposto dall'art. 44 del D.Lgs. 33/2013, detti organismi, anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, verificano che i PTPC siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

In rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il nucleo di valutazione verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta trasmessa dal RPCT, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della L. 190/2012. Nell'ambito di tale verifica il nucleo ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012).

Nell'ambito dei poteri di vigilanza e controllo attribuiti all'ANAC, l'Autorità si riserva di chiedere informazioni tanto all'OIV, od organismo paritario, quanto al RPCT in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012).

8. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistle-blower)

8.1 Premessa

Con la legge n. 179 del 30.11.2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, sono state integrate ed ampliate le disposizioni già vigenti in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (**C.D. Whistle-blower**).

8.2 Disciplina

La gestione delle segnalazioni di condotte illecite all'interno del Comune di Calcinaia è reperibile all'interno del “Disciplinare per il corretto utilizzo dell'istituto delle segnalazioni di atti illeciti o di malagestione” approvato con determinazione del RPC n. 224/2018.

Destinatario e contenuti della segnalazione

Il Comune di Calcinaia individua nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione il soggetto destinatario delle segnalazioni compiute dal dipendente che intende far venire alla luce un illecito o una grave violazione di legge rilevati in occasione dell'attività lavorativa.

La segnalazione può riguardare non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche situazioni, in cui si riscontri un uso distorto e contro legge delle funzioni attribuite.

Il segnalante non dovrà utilizzare, quindi, l'istituto in argomento per scopi meramente personali o per effettuare rivendicazioni di lavoro contro superiori gerarchici o l'Amministrazione, per le quali occorre riferirsi alla disciplina e alle procedure di competenza di altri organismi o uffici.

Nell'applicazione della presente disciplina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione sarà coadiuvato dal personale della segreteria generale.

Qualora gli illeciti o le gravi violazioni di cui sopra siano attribuibili al Responsabile della Prevenzione della Corruzione la segnalazione dovrà essere inviata direttamente all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Procedura per la segnalazione

è stata attivata l'applicazione informatica Whistleblower per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti del Comune di Calcinaia in qualità di "dipendenti pubblici" come definiti dalla nuova versione dell'art. 54 bis del D.Lgs.165/2001 a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 179/2017.

La piattaforma è raggiungibile attraverso il link segnalato in "Amministrazione Trasparente –Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione" o direttamente da Home page del Comune.

Attività di accertamento delle segnalazioni

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione esegue una prima sommaria istruttoria sulla segnalazione, richiedendo, ove necessario, informazioni al segnalante e/o ad altri eventuali soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele.

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione, a seguito della valutazione dei fatti oggetto di segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrato, tra uno o più dei seguenti soggetti:

- Responsabile del Servizio a cui è ascrivibile il fatto, se non direttamente già informato;
- Ufficio procedimenti disciplinari
- Autorità giudiziaria
- Corte dei Conti
- ANAC
- Dipartimento della funzione pubblica

La valutazione del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione dovrà concludersi entro 30 giorni dal ricevimento della segnalazione, termine entro il quale dovrà essere quindi formalizzato l'eventuale provvedimento di comunicazione della segnalazione ad uno dei soggetti sopra elencati.

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione rende conto del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della relazione annuale prevista dall'art. 1, comma 14 della Legge Anticorruzione n. 190/2012, garantendo sempre e comunque la riservatezza dell'identità del segnalante.

Tutela del segnalante

Al fine di garantire la tutela della riservatezza in sede di acquisizione della segnalazione, l'indirizzo mail che viene inserito sulla piattaforma dal segnalante è cifrato ed il sistema invierà a tale indirizzo mail un codice identificativo univoco (keycode) che il segnalante deve utilizzare per "dialogare" con il Comune di Calcinaia in modo spersonalizzato e per essere costantemente informato sullo stato di lavorazione della segnalazione inviata.

Per quanto concerne, in particolare, l'avvio di un eventuale procedimento disciplinare a seguito della segnalazione, l'identità del segnalante può essere rivelata all'accusato solo nei casi in cui, in alternativa:

- vi sia il consenso espresso del segnalante, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alle segnalazione;
- la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'accusato.

La segnalazione, come previsto dall'art.54 bis, comma 4, del D.Lgs n.165 del 2001, è sottratta all'accesso di cui all'art. 22 e seguenti della Legge n.241/1990.

Il Responsabile del Servizio che, ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs n.165 del 2001, quale superiore gerarchico, riceve informazioni da un proprio collaboratore di un illecito o di una grave violazione, è tenuto a proteggerne l'identità e a invitarlo a effettuare la segnalazione al Responsabile

anticorruzione con le modalità di cui al precedente punto “Procedura per la segnalazione”.

Prevenzione delle discriminazioni in danno del segnalante

Il dipendente che segnala all’Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti, all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), al proprio superiore gerarchico o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato o sottoposto ad alcuna misura discriminatoria per motivi collegati all’effettuata segnalazione.

Per misure discriminatorie si intendono, a mero titolo esemplificativo, le azioni disciplinari ingiustificate ovvero le molestie e/o ritorsioni sul luogo di lavoro.

Responsabilità del segnalante

La tutela del segnalante non può, tuttavia, essere assicurata nei casi in cui questi incorra, con la segnalazione, in responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione, ai sensi delle disposizioni del codice penale, o in responsabilità extracontrattuale, ai sensi dell’art. 2043 del codice civile.

Inoltre l’anonimato del segnalante non può essere garantito in tutte le ipotesi in cui l’anonimato stesso non è opponibile per legge (come per es. nel corso di indagini giudiziarie, tributarie, ispezioni di organi di controllo, ecc).

Nel caso in cui la segnalazione risulti sfornita degli elementi informativi essenziali, ne potrà essere disposta l’archiviazione.

Nel caso in cui risulti priva di ogni fondamento potranno essere valutate azioni di responsabilità disciplinare o penale nei confronti del segnalante.